

PERSONE

[Silvio Berlusconi](#)
[Dante Alighieri](#)
[Papa Benedetto XVI](#)
[Mahatma Gandhi](#)
[Che Guevara](#)

ENTI E SOCIETÀ

[Ferrari](#)
[Asl](#)
[Aquila](#)
[Belluno](#)
[Fiat](#)

LUOGHI

[Roma](#)
[Venezia](#)
[Milano](#)
[Firenze](#)
[Pisa](#)

[Stampa](#)

ARCHIVIO la Gazzetta di Reggio dal 2003

Cerca:

[+ Opzioni avanzate](#)

Spaccati di vita padana negli appunti del medico di famiglia

22 giugno 2012 — pagina 46 sezione: Nazionale

Colpisce la dedica di questo libro: "A mio figlio Giovanni che di questo mondo non sentirà neppure parlare". "La nonna sotto il fico" è una raccolta di storie di una vita che non esiste più, quella della nostra gente dal dopoguerra in avanti, dei nostri luoghi, i piccoli paesi e le campagne della pianura padana, della nostra memoria collettiva, delle nostre radici. Gilberto Furlani, medico di Guastalla, nei primi anni del suo lavoro come medico di famiglia, aveva l'abitudine di annotare sul retro dei ricettari o su fogli improvvisati i racconti e le confidenze dei suoi pazienti, che poi riponeva in una cartellina azzurra nel suo studio. In questa raccolta l'autore riordina e dà voce a quelle storie, brevi e incisive pennellate di quotidianità, fatta sì di povertà e sacrifici, spesso anche essenziale negli affetti, ma tuttavia piena di buonsenso, di ironia e di concretezza. Furlani non si perde in ricercatezze stilistiche e in orpelli descrittivi, è un cronista che trascrive i fatti e le storie, senza dichiarare apparentemente il suo punto di vista, lasciando al lettore il piacere di scoprirne il valore, la suggestione. Le storie di Gilberto Furlani sono attraversate da "dettagli emozionali e dall'amore necessario per le atmosfere padane", sono "i nostri luoghi immobili per chi non li conosce, vivi per chi li abita da sempre"; sono, come dice lui stesso nell'introduzione al libro, "fatte delle stesse sostanze con le quali siamo fatti noi. Le nostre storie siamo noi". E' un piccolo libro magico e ispirato, che instilla nostalgia per un tempo dimenticato, dove si dedicava tempo all'ascolto e agli altri, dove il medico era un amico, non solo uno specialista, dove le esperienze degli anziani erano patrimonio per i giovani, dove i legami familiari e affettivi erano saldi, anche se inespressi, dove una piccola comunità era capace di mobilitarsi per cercare una nonna che si pensava caduta in un pozzo, mentre la nonna mangiava arance sotto il fico... Sarebbe troppo semplice catalogare questo libro come l'ennesimo esemplare all'interno dell'operazione nostalgia. Non è un "si stava meglio quando si stava peggio". Al contrario è un pezzo della nostra storia, descritta con l'occhio neutrale di chi riesce a tramutarsi in sociologo divulgatore. Magari senza volerlo. Francesca Moratti

ARTICOLI CORRELATI - GIORNALI LOCALI GRUPPO ESPRESSO

Contenuto a pagamento

IL PICCOLO
Proteste a Kabul A Tunisi caccia agli estremisti

— 18 settembre 2012 pagina 01 sezione: PRIMA

Contenuto a pagamento

IL PICCOLO
Decisivo il dna E Sabbiaodoro ringrazia l'Arma

— 18 settembre 2012 pagina 01 sezione: PRIMA

Contenuto a pagamento

IL PICCOLO
Sgozzati in villa nella notte

— 18 settembre 2012 pagina 04 sezione: ATTUALITÀ

[+ Altri risultati](#)

FOTO CORRELATE - REPUBBLICA.IT FOTO GALLERIE

Artin, 95 anni, è il giocatore di tennis più anziano nel ranking mondiale

(18 settembre 2012)